

Buongiorno.

A nome dei Carabinieri della Provincia di Viterbo, rivolgo a tutti un sentito e cordiale ringraziamento per aver partecipato a questa celebrazione che è insieme un momento di riflessione, ricordo e insieme di rinnovazione dell'impegno a prendersi cura delle comunità che ci sono affidate.

Un ringraziamento particolare a S.E.R, il Vescovo Lino Fumagalli, per averci concesso di festeggiare insieme la nostra Celeste Patrona e per le sue bellissime parole di oggi. Mi sento rassicurato che vorrà trovarne altre per me e i miei carabinieri quando verremo a trovarla al Santuario della Madonna della Quercia, come quelle amorevoli e gentili che mi ha riservato al mio arrivo a Viterbo poche settimane fa. Io posso solo prometterle l'impegno dei Carabinieri a dare concretezza al suo invito a **vivere uniti e concordi**, e a sostenere il cammino delle Istituzioni per realizzare il bene comune. Grazie.

La sua frase "i preti non vanno mai in pensione" un po' vale anche per noi carabinieri. E lo dico guardando i tanti appartenenti alla famiglia dell'Arma in congedo qui presenti che sono quotidianamente impegnati in attività sociali e di pubblica utilità. Un saluto al coordinatore provinciale dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Viterbo, Cap. Salvatore Vito Rubuano. E un grazie riconoscente ai colleghi ufficiali ed ex comandanti provinciali oggi intervenuti.

Un saluto e un ringraziamento al Signor Prefetto, il Dott. Antonio Cananà, che con la sua esperta saggezza, rappresenta un catalizzatore di quella unità e concordia, un sicuro punto di riferimento per noi Carabinieri della Provincia di Viterbo, per le forze dell'ordine (i cui rappresentanti saluto cordialmente e ringrazio per l'amicizia e la collaborazione sincera nella nostra difficile, esaltante, missione: il Questore, dott. Giancarlo Sant'Elia, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Col. Carlo Pasquali, il Comandante della Polizia Locale di Viterbo, il dott. Mauro Vinciotti e Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, ing. Rocco Mastroianni). Dicevo un sicuro punto di riferimento per le istituzioni comunali e provinciali, per le organizzazioni, associazioni ed enti, che a diverso titolo, sono portatori di interessi delle comunità e dei cittadini.

Un saluto speciale alla Sindaca di Viterbo, Chiara Frontini, per la sensibilità, il giovanile coraggio, la pazienza e la passione con cui interpreta il suo ruolo e la vicinanza all'Arma. Insieme a lei saluto e ringrazio i Sindaci della Provincia di Viterbo oggi rappresentati dai primi cittadini dei Comuni dove hanno sede le altre 4 Compagnie Carabinieri del Territorio, Civita Castellana, Montefiascone, Ronciglione e Tuscania, oltre a Viterbo. Ho voluto fare uno strappo al cerimoniale mettendoli insieme ai rispettivi Comandanti di Compagnia e ai Comandanti di Stazione, che costituiscono l'ossatura del nostro sistema di sicurezza. In tante comunità sono un baluardo, uno scudo, un punto d'ascolto e di confronto cui affidarsi. Il mio principale compito è non farli sentire mai soli nella difficile missione di prendersi cura delle persone che entrano nelle nostre caserme, dei cittadini che vi si rivolgono speranzosi. E a loro chiedo ogni giorno il coraggio di intercettare, andare a cercare il disagio sociale, le persone che vivono un momento di difficoltà, a partire dai Carabinieri che operano e vivono sul loro territorio. Continuate ad insegnare loro che al mattino, prima della bandoliera, devono indossare un sorriso e devono sentire la necessità di dividerlo con tutte le persone con cui si relazionano.

Un saluto cordiale alle autorità politiche provinciali e regionali, al presidente della Provincia Alessandro Romoli, e alla Assessora Dott.ssa Alessandra Troncarelli che ringrazio per la loro costante vicinanza all'Arma.

Con particolare deferenza saluto il presidente del tribunale Dott. Eugenio Turco e il procuratore capo della Repubblica Dott. Paolo Auriemma, con i quali, mi sia permesso, esiste quella straordinaria sinergia che può garantire una pronta risposta alle richieste di sicurezza e certezza della legalità provenienti dal territorio.

Un saluto affettuoso e deferente al comandante di Presidio, il Gen. D. Andrea Di Stasio, Comandante dell'Aviazione dell'Esercito e al Gen. D. Alberto Vezzoli, Comandante della Scuola Sottufficiali dell'Esercito, oggi rappresentato da un caro amico e collega Col. Massimo Montefusco. Un saluto particolare desidero rivolgere al Colonnello Sandro Cascino, Comandante della Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare, e a tutti i comandanti e colleghi delle altre forze armate in servizio e in quiescenza, che hanno voluto rendere più solenne la celebrazione odierna con i loro labari.

Un grato pensiero rivolgo a suor Francesca, perché nelle sue preghiere a Santa Rosa le chieda di infonderci la forza di testimoniare con l'esempio delle nostre azioni quotidiane i valori della nostra fede e di professare la vera solidarietà dell'accoglienza.

Un saluto riconoscente ai rappresentanti dell'imprenditoria e del lavoro con i quali sono persuaso riusciremo a mantenere e rafforzare un percorso di forte collaborazione e proficuo confronto tanto più necessario se consideriamo la pioggia di finanziamenti che, con il PNRR, saranno impegnati sul territorio provinciale che occorre preservare dalle mire della criminalità organizzata che sicuramente proverà ad allungare i suoi avidi tentacoli.

Un grato pensiero rivolgo carabinieri della rappresentanza militare e delle associazioni sindacali a cui rinnovo la personale incondizionata disponibilità al dialogo e al confronto per il bene di tutti gli appartenenti all'Arma.

Un grazie speciale al coro della Schola Cantorum della Basilica della Quercia che ha reso così piacevole questa celebrazione.

Oggi si festeggia la Celeste Patrona dell'Arma "Maria Virgo Fidelis", l'81° Anniversario della Battaglia di Culqualber" e la "Giornata dell'Orfano".

Il 21 novembre, con la Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma, ricorre l'81° Anniversario dell'eroica difesa del caposaldo di Culqualber, da parte del 1° Battaglione Carabinieri e Zaptiè mobilitato, che il 21 novembre 1941 si sacrificò in una delle ultime cruente battaglie in terra d'Africa.

Per quel fatto d'armi alla Bandiera dell'Arma fu conferita la seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione:

“Glorioso veterano di cruenti cimenti bellici, destinato a rinforzare un caposaldo di vitale importanza, vi diventava artefice di epica resistenza. Apprestato saldamente a difesa l'impervio settore affidatogli, per tre mesi affrontava con indomito valore la violenta aggressività di preponderanti agguerrite forze, che conteneva e rintuzzava con audaci atti controffensivi, contribuendo decisamente alla vigorosa resistenza dell'intero caposaldo, ed infine, dopo aspre giornate di alterne vicende, a segnare, per l'ultima volta in terra d'Africa, la vittoria delle nostre armi.

Delineatasi la crisi, deciso al sacrificio supremo, si saldava graniticamente agli spalti difensivi e li conteneva al soverchiante avversario in sanguinosa, impari lotta corpo a corpo, nella quale Comandante e Carabinieri, fusi in un sol eroico blocco, simbolo delle virtù italiane, immolavano la vita perpetuando le gloriose tradizioni dell'Arma. Culqualber –Africa Orientale, agosto – novembre 1941”.

Quei Caduti sono andati a far parte della folta schiera di Carabinieri che, in pace ed in guerra, hanno saputo tener fede al giuramento prestato fino all'estremo sacrificio. A tutti loro, a tutti i familiari, che con coraggio e dignità ne hanno sopportato la lacerante perdita, noi vogliamo rendere Onore.

Oggi si celebra anche la “Giornata dell'Orfano” ed è proprio a loro, primi destinatari del dolore per le gravi perdite di affetto, che vogliamo rivolgere il nostro più sentito pensiero.

Adesso permettetemi di rivolgere un saluto speciale ai veri protagonisti della giornata che sono i giovani e giovanissimi alunni e studenti, che ho fortemente voluto avere insieme a noi. Grazie alle Istituzioni scolastiche, al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il Dott. Daniele Peroni, all'Università della Tuscia, oggi rappresentata dal Professor Alvaro Marucci; grazie ai dirigenti scolastici che, in un lunedì pieno d'impegni, hanno voluto essere qui presenti. E grazie agli insegnanti ai quali ogni giorno affidiamo fiduciosi i nostri figli.

Un grazie particolare all'Istituto d'Istruzione Superiore “Alessandro Farnese” di Caprarola e all'Istituto Omnicomprensivo "F.lli Agosti" di Bagnoregio per aver offerto la loro preziosa collaborazione.

Adesso spiego i motivi delle mie affermazioni.

Oggi ricorre un altro evento importante. E' la giornata nazionale degli alberi, che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio arboreo del nostro Paese, sensibilizzando quante più persone possibili sull'importanza di tutelarli e di accrescerli. Gli alberi sono alleati fondamentali nella lotta al cambiamento climatico, grazie alla loro capacità di assorbire anidride carbonica. Ma le ricchezze del bosco, delle foreste, sintetizzate nel ricorrente modernissimo concetto di servizi ecosistemici, tra i quali, per ragioni di sintesi voglio

evidenziare quello relativo alla capacità degli apparati radicali di contenere il rischio idrogeologico, così attuale se guardiamo alle ricorrenti immagini di questi giorni.

Dopo il lancio del calendario storico per il 2023, il 21 novembre ricorre un'altra occasione per ribadire l'impegno dei Carabinieri in uno scenario di assoluta attualità e indubbia urgenza: la sfida ambientale.

Con la straordinaria competenza e passione dei carabinieri forestali, che saluto rivolgendomi al Comandante del Gruppo Carabinieri forestale di Viterbo, il Ten. Col. Leonardo Mareschi, sono state organizzate una serie di iniziative, nell'ambito della "Giornata nazionale degli alberi", volte a diffondere la cultura ambientale e della legalità nelle scuole della provincia.

Stamattina con la Sindaca Frontini sono state messe a dimora alcune piantine di specie autoctone, in un istituto scolastico di Viterbo quale tappa di un progetto ambizioso per combattere i crimini ambientali con l'arma dell'educazione alla legalità ambientale con il coinvolgimento delle scuole in questo obiettivo strategico.

A partire dalle 9 di questa mattina, è stata installata un'area di comunicazione ambientale in Piazza dei Caduti a Viterbo, presso la quale i carabinieri forestali forniranno ai giovani studenti di alcune scuole del capoluogo informazioni sull'attività svolta dalla specialità Forestale nell'ambito della conservazione e tutela degli ecosistemi terrestri e delle zone umide.

La giornata si pone quale prima tappa di uno strutturato percorso di collaborazione dell'Arma con gli istituti scolastici della Provincia (il progetto pilota è stato elaborato con uno degli istituti più vicini alla nostra sede di Via della Pace sarà presentato nei prossimi giorni: lo abbiamo chiamato "**Semi per il futuro**") per affrontare e suggerire ai giovani e giovanissimi momenti di riflessione e di apprendimento su delicati e attuali temi (dalla sicurezza stradale alla violenza di genere e a tutte le forme di intolleranza, dai comportamenti devianti connessi con l'uso di stupefacenti e l'abuso di alcool, fino a considerare l'impegno istituzionale dell'Arma nella difesa dei diritti umani nei contesti internazionali e senza dimenticare un'ampia panoramica sulle specialità dell'Arma nella prospettiva di un futuro arruolamento) con l'intento di fornire loro strumenti adeguati a creare e consolidare relazioni

equilibrate e soddisfacenti, sia con se stessi che con gli altri, nell'ambito familiare e nei diversi gruppi in cui si svolge la loro vita sociale.

Si punta a sviluppare nei ragazzi la visione di un contesto in cui la valorizzazione della propria individualità sia funzionale a garantire un futuro vivibile alle generazioni che verranno dopo di noi, a partire da un ecosistema ricco e sano, così iscrivendo, tra i principi fondamentali che devono regolare la nostra convivenza, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, cioè la via della sostenibilità nell'interesse delle future generazioni.

Il nostro impegno, quindi, non si ferma alla prevenzione e alla repressione di reati e di illegalità ad impatto ambientale. Riteniamo altrettanto fondamentale un dialogo continuo con le nuove generazioni, con le scuole, con i bambini nei quali già si colgono i primi, incoraggianti germogli di una consapevolezza e di una sensibilità che sorprendono e incantano.

Questo è lo spirito del progetto nazionale «Un albero per il Futuro», che prevede la donazione e la messa a dimora nelle scuole italiane, da parte dei Carabinieri, di migliaia di giovani alberi (dal 2020 ne sono stati già piantati circa 26.000). Fra questi, *l'albero del giudice Falcone*, un **ficus macrophylla** che cresce nei pressi della casa del giudice simbolo della lotta alla mafia, le cui gemme sono state duplicate nel moderno Centro Nazionale Carabinieri per la Biodiversità Forestale di Pieve Santo Stefano, in provincia di Arezzo. Anche questo conta, anche questo aiuta. Anche questo è un doveroso gesto di attenzione verso i nostri posteri.

Mi piace condividere con voi l'orgoglio di aver preso parte al progetto mettendo a dimora, esattamente un anno fa, la prima talea ricavata dall'albero di Falcone all'interno del carcere dell'Ucciardone a Palermo.

La celebrazione e le ricorrenze odierne, come ho detto all'inizio del mio intervento, rappresentano un momento di riflessione, ricordo e insieme di rinnovazione concreta, operativa, del giuramento di fedeltà che la Virgo fidelis incarna, dell'impegno a prendersi cura delle comunità che ci sono affidate.

Grazie della vostra attenzione.

